

Marc Chagall ovvero l'incanto della sua pittura. Una storia di due mondi al Mudec

di Cristina T. Chiochia Una mostra, quella che si è inaugurata in questi giorni a Milano presso il museo del **Mudec** e proseguirà sino al 31 Luglio 2022, che è anche un modo per approcciarsi a **Marc Chagall** in modo inedito, attraverso l'incanto della sua pittura. Curata dall'**Israel Museum di Gerusalemme** affronta l'opera di Marc Chagall da un punto di vista nuovo ovvero, come recita il comunicato stampa: "collocandola nel contesto del suo background culturale, grazie alla straordinaria collezione nell'Israel Museum, che presenta in mostra una selezione di oltre 100 opere donate per la maggior parte dalla famiglia e dagli amici di Chagall.

IL PROGETTO ESPOSITIVO Il progetto espositivo è dedicato in particolare ai lavori grafici di Chagall e alla sua attività di illustratore editoriale. **La mostra ripercorre alcuni temi fondamentali della vita e della produzione dell'artista:** dalle radici nella nativa Vitebsk (oggi Bielorussia), descritta con amore e nostalgia nella serie *Ma vie*, all'incontro con l'amata moglie **Bella Rosenfeld**, della quale illustrò i libri **Burning Lights e First Encounter**, dedicati ai ricordi della vita di Bella nella comunità ebraica, pubblicati dopo la morte prematura della donna e di cui in mostra sono esposti i disegni originali". E basta visitarla per rendersi conto di tutto l'incanto che tutto questo produce.

I DIVERSI MONDI DELL'ARTISTA Chagall, come ben evidenzia il catalogo realizzato da 240re Cultura Editore e completo in ogni sua parte, è **uno degli artisti più amati del Novecento**. Forse per il suo essere così trasversale ad ogni cultura **diviso tra mondo russo ebraico, francese ed europea** in generale. Lo spettatore della mostra è accolto da un bell'allestimento, suddiviso in sale che segnano i periodi della vita del pittore, adatto a grandi e piccoli, interattivo e legato al mondo onirico del pittore, ma anche alla sua realtà culturale: **parole, immagini, oggetti, legati a quello che nel corso della vita di Chagall li ha mixati e resi unici**, stabilendone

intersezione e gli accostamenti (nella prima sala infatti, ad accogliere il visitatore è un piccolo abstract di oggetti sacri , spesso rappresentati dal pittore nei suoi lavori). Via via che si percorrono le sale, insomma, ecco a volte armonica ed a volte distante, i **vari "codici" di riferimento dell'artista** suggestivi e che rendono omaggio al tentativo di interpretare un mondo, quello della fantasia di Chagall, spesso legato esclusivamente alle suggestioni. Linguaggi iconici, colorati, enfatizzati dalla lettura di chi guarda (se adulto o bambino, per esempio), che afferma la sua componente iconica di artista, in particolare nella sezione dedicata alla "Francia, la nuova patria" dove si trovano anche i celebri autoritratti: dove Chagall rimane sempre fedele a ogni aspetto del suo personaggio, mentre sorride o fa una smorfia. E poi, i suoi celebri colori: **il suo inno alla vita**. Ricchezza e complessità di significati nei lavori dedicati alla Sacra Bibbia ed evocativi, ironici e paradossali quelli per il lavoro di **Gogol**, "Le anime morte".

CHAGAL BAMBINO EBREO, MARITO E ARTISTA Infatti, come recita il comunicato stampa: "i lavori esposti riflettono dunque l'identità poliedrica dell'artista, che è al tempo stesso il **bambino ebreo di Vitebsk; il marito che correde di immagini i libri dell'amata moglie; l'artista che illustra la Bibbia, volendo rimediare così alla mancanza di una tradizione ebraica nelle arti visive; e infine l'originale pittore moderno che, attraverso l'uso dell'iconografia cristiana, piange la sorte toccata nel suo secolo al popolo ebraico**". Una sorta di biografia divisa tra mondo russo ebraico e Francia, insomma, tra secolarizzazione e urbanizzazione mondi culturali e materiali. Malinconia ed allegria che si fondono insieme nei colori e nella ispirazione dell'amore. Quell'amore che rimane da celebrare, come un volo come conseguenza di quel "non essere legati a terra" o, forse "a una terra". Sradicati. Lasciandosi trasportare in un mondo sradicato dalla legge di gravità. Ed in cui Dio è vivo e presente. Buono. Mentre l'anima colma d'amore, fluttua nell'aria tra cerimonie religiose, oggetti rituali tra fiori e l'immenso amore per la moglie, Bella, che niente può offuscare.